

IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XX (nuova serie) n° 3 - 5 Marzo dell'anno 2010
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003

Le elezioni amministrative di primavera sono un appuntamento importante per il nostro Paese

Votare è scegliere!

Occorrono regole nuove e prospettive durature per bloccare il degrado del Paese

L'editoriale

Fermare l'esodo per arricchire il Sud

Gli appuntamenti elettorali sono una buon'occasione per ricordare prima a noi stessi e poi a quanti ci chiedono il voto, che la Calabria è l'ultima regione d'Italia in tutti i sensi. E questo non per quell'assurda teoria di Richard Lynn, pubblicata in questi giorni sulla rivista "Intelligence", secondo la quale i meridionali in genere sarebbero meno intelligenti dei nordici a causa della mescolanza genetica con le popolazioni del Medio Oriente e del Nord Africa. Ma per la fuga dei cervelli che, da cento anni a questa parte, dal Sud emigrano verso aree più progredite, dove i medici trovano ospedali che fanno ricerca, gli ingegneri si misurano con i colleghi delle grandi imprese e i professori si confrontano negli atenei. Perché Lynn non prova a chiedere i cognomi a quella gente che a Genova, Milano, Torino e Pavia si è affermata nei diversi campi e oggi, è stimata per quello che riesce a dare alla società che l'ha accolta? Altro che "zucche vuote al Sud!".

La verità è che dal Sud vanno via i migliori e rimangono purtroppo i rassegnati e gli indifesi. E tutto per colpa della politica, che non riesce a porre un freno all'esodo, ma forse non ci prova neanche, interessata com'è a mantenere viva la tradizione di tramandare il potere da padre a figlio e in certi casi anche al nipote.

Sarà un'elezione non facile per i tre candidati a sindaco. Al tavolo elettorale siedono schieramenti politici consistenti, che si combatteranno a suon di voti in nome di una democrazia talmente consolidata, che si rischia di abusarne soltanto nominandola.

Qui più che la democrazia c'è il rischio di annullare il Paese, se non ci si rimbocca le maniche e si applicano regole nuove. Non possiamo continuare ad essere il Comune degli assistiti. Abbiamo bisogno di lavoro stabile e di prospettive durature.

Ecco perché questa tornata elettorale è forse la più importante dalla storia repubblicana di San Giovanni

in Fiore.

Dobbiamo avere perciò il coraggio di dire "Sì" a chi ha più idee e capacità d'attuazione e dire, invece, "No!" senza ipocrisia, a chi spera di andare a sedersi su quella poltrona, per certi versi scottante, solo per poter dire un giorno "ho fatto anch'io il sindaco".

Riflettiamo prima di entrare in cabina e scegliamo l'uomo giusto, poiché cinque anni sono lunghi da passare!



Inizia la giostra elettorale

alle pagg. **2,6,7 e 8**



Branca al Ministero

a pag. **4**



In fila per Haiti

a pag. **5**



La Sila alla Bit

a pag. **4**



Tre i candidati a Sindaco

a pag. **6**



Tutti giovani per la Regione

a pag. **8**



Jammo Jà

a pag. **3**

e, ancora...

Il paese sul web

a pag. **3**

Arriva l'IGP per la patata silana

a pag. **8**

Compagni di scuola

a pag. **10**

Un mistero tutto da chiarire

a pag. **11**

Un paese brutto o bello?

a pag. **11**

Agazio Loiero, Giuseppe Scopelliti e Pippo Callipo

Per la Regione, tris di candidati

Partiti e candidati si combattono senza risparmio di colpi

Redazionale



Giuseppe Scopelliti



Pippo Callipo



Agazio Loiero

A sfidare il governatore uscente **Agazio Loiero**, ricandidato per il centrosinistra, sono scesi in campo **Giuseppe Scopelliti**, attuale sindaco di Reggio Calabria, già presidente del Consiglio regionale nella penultima legislatura e **Pippo Callipo**, industriale del tonno, impegnato nella lotta contro la mafia.

Scopelliti che corre per il centrodestra è appoggiato, in provincia di Cosenza, da sei liste (Pdl, Udc, Insieme per la Calabria, Scopelliti presidente, Noi Sud, Socialisti uniti Psi). Agazio Loiero, candidato del centrosinistra conta pure lui su sei liste (Partito democratico, Psi e Sinistra con Vendola, Federazione della sinistra, Slega la Calabria, Alleanza per la Calabria e Autonomia e diritti con Loiero). Le liste collegate al candidato presidente Pippo Callipo sono, invece, quattro: Idv, Io resto in Calabria, Radicali e Pci. I candidati alle regionali nelle cinque province calabresi sono 650: un esercito di aspiranti

consiglieri, la maggior parte dei quali messi in lista per portare acqua al mulino del candidato presidente. Solo quaranta di loro, infatti, avranno libero accesso nel palazzo del potere di Reggio Calabria.

Una sfida senza risparmi di colpi, poiché la posta in palio è troppo importante, sia per i partiti sia per gli aspiranti governatori.

Da quando sono state istituite le regioni, il potere politico ed

economico in Italia non è più nella capitale, bensì nelle città capoluogo, dove si decidono le sorti degli enti locali e si assegnano i finanziamenti a comuni, province, consorzi, comunità montane, ospedali ed enti vari.

Quindi è comprensibile il grande accanimento per accaparrarsi più voti possibili da parte dei candidati al fine di ottenere un agognato seggio a palazzo San Giorgio.



Corsivo

di Saverio Basile

Propensione all'ascolto

Fino a qualche decennio fa chiunque veniva eletto ad una carica pubblica (anche se laureato o diplomato) si doveva sottoporre alla cosiddetta "prova di sapere leggere e scrivere". Pena la decadenza dall'incarico per il quale era stato eletto. Poi con l'entrata in vigore della scuola dell'obbligo questa norma fu abolita per tutti.

Ora al suo posto, se ne avessi l'autorità, proporrei la prova della "propensione all'ascolto" poiché ritengo che se un eletto ad un incarico pubblico, non ha l'inclinazione all'ascolto della gente, non è portato per svolgere quel ruolo e di conseguenza è bene che se ne stia a casa propria.

Sapete quanti di questi "Signori" che oggi ci chiedono un voto per il loro partito o una preferenza sul proprio nome per l'elezione a consigliere, non hanno questa dote? Più del 70%! Allora perché ci chiedono il voto se poi non sono disposti ad ascoltare le nostre istanze, i nostri suggerimenti, le nostre proposte?

Si dice che una volta ogni cinque anni l'elettore "torna in possesso dell'arma della scheda". Bene, siccome questa scheda serve tanto ai candidati, brandiamola come arma contro chi non ha la propensione all'ascolto e diciamogli con coraggio "No!". Così per lo meno salviamo la nostra dignità.

IL NUOVO Editoriale
CORRIERE DELLA SILA
Viale della Repubblica, 427
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080
DIRETTORE RESPONSABILE
Saverio Basile
Redazione
Emilio De Paola
Mario Morrone
Francesco Mazzei
Luigi Basile
SEGRETARIO DI REDAZIONE
Matteo Basile
GRAFICA
Gianluca Basile
Registrazione
Tribunale di Cosenza n° 137/64
Registro Operatori delle Comunicazioni
al n° 5681
STAMPA:
GRAFICA FLORENS
Via G. Meluso, 6 - S. Giovanni in Fiore

Lettere



I NUMERI UNO
Gennaio 2005

ALLE POSTE

Premesso che aspettavo un pacco che è regolarmente arrivato a San Giovanni in Fiore il 10 febbraio scorso, ma non mi è stato recapitato a casa, dove - invece - mi è stato consegnato un "avviso di ricevimento" per il ritiro del plico all'Ufficio Postale. Nello stesso giorno ho provveduto al suo ritiro, ma con grande sorpresa ho dovuto pagare 0,50 euro per "tassa di custodia".

Ma i pacchi non si portano più a casa? E cosa significa questa custodia se il plico era già nelle mie mani due ore dopo il suo arrivo a San Giovanni? Che cosa hanno custodito le Poste? Sono furti legalizzati che nessuno controlla data l'entità della "tassa", ma a fine giornata l'Azienda racimola un bel gruzzoletto, alla faccia dei malcapitati cittadini.

Luigi Basile

ALL'AZIENDA SANITARIA

Non sono contro il pubblico impiego perché anch'io provengo da quel sistema. Ma mi arrabbio quando riscontro certi disservizi. Per un mese è mancata presso gli uffici della Saub, un'impiegata, che avrà avuto le sue buone ragioni per assentarsi, ma è possibile mai che nessuno l'ha sostituita, lasciando chiuso perfino l'ufficio dove la gente andava a bussare e nessuno rispondeva? Non un avviso, né tantomeno un'indicazione a chi rivolgersi per attivare la propria pratica. Questi sono sintomi dello sfascio e quando comincia poi è difficile fermarlo. E a nulla serve invocare la solidarietà del popolo, che sotto sotto, gode quando vengono presi certi provvedimenti restrittivi e penalizzanti per tutta la popolazione.

C. D.

Indirizzate le vostre lettere a:
redazione@ilnuovocorrieredellasila.it

AI VIGILI URBANI

Spesso vengono fatte contravvenzioni a chi parcheggia nelle strisce blu e non ha esposto il ticket, anche se i parcheggi gratuiti quelli cosiddetti "dentro le strisce bianche", sono distanti centinaia di metri. Nulla da eccepire! Ma è inconcepibile vedere parcheggiata un'auto sul marciapiede o in posizione di disturbo agli altri automobilisti e nessuno si decide di multarla. In questo nostro Paese le regole sono diverse dalle altre città d'Italia. Dipende dagli umori della giornata, dal numero di targa e da tante altre cose ancora...

Il Comune farebbe meglio a pensare a creare parcheggi, anziché dare disposizione di multare gli automobilisti che troppa facilmente vengono ritenuti "indisciplinati".

Giuseppe Talerico

AL SINDACO

Chi ha deciso il trasferimento del Professionale dal Cognale all'Olivaro, dovrebbe farsi carico almeno delle spese di trasporto, giacché gli alunni, i genitori e i docenti si sobbarcano già in numerosi disagi, per una scelta che al momento dell'iscrizione a scuola non era palese. Quindi adottata all'insaputa dell'utenza interessata, che ad anno scolastico iniziato, non ha alcuna scelta da far valere. Mettetevi la mano sulla coscienza e fateli viaggiare almeno gratis questi nostri studenti, che non è sbagliato chiamarli "pendolari-forzati", poiché questo stato di cose non l'hanno certo scelto loro.

Giuseppe Allevato

AL FUTURO SINDACO

Sono fiducioso che il futuro sindaco prenderà a cuore la possibilità di riportare in città le scuole superiori trasferite all'Olivaro. L'unico modo per rianimare il Paese che oggi come oggi è completamente svuotato specie nelle prime ore del mattino. Ricordo che quando la ragioneria era su via Gramsci e il liceo poco distante, la zona di Santa Lucia era un pullulare di gente che dava ossigeno anche alle attività commerciali sorte nella zona. Così l'Ipsia i cui studenti animavano la zona del centro storico. L'Olivaro è troppo distante dal paese e gli studenti non hanno alcuna possibilità di muoversi. Scendono e salgono dai pullman e i pendolari non sanno neppure dov'è San Giovanni in Fiore.

Luigi Pignanelli

Con le maps di Google Il Paese, sul web

Fotografie nitide ti consentono di visionare in qualsiasi momento
le strade e le piazze della tua città

di Matteo Basile

Se fuori piove o nevicata e non puoi uscire, ma nello stesso tempo hai tanta voglia di mettere il naso su via Roma o su viale della Repubblica, su via XXV Aprile o in via Vallone, non ti preoccupare più di tanto! Se l'emigrazione ti ha portato fuori dal tuo Paese e hai nostalgia di vedere la tua *ruga*, la tua casa o quella della tua fidanzata, non ti affliggere! Siamo o non siamo nell'era della globalizzazione? Allora con un semplice click sulle maps di Google mettiti a percorrere la Street View, che il potente motore di ricerca americano mette a disposizione della grande rete. Cerca poi San Giovanni in Fiore (Cosenza) e affidati all'omino giallo che ti prenderà per mano e ti condurrà dove tu vuoi andare, a piedi o in macchina, basta che tu glielo dica.

Da qualche mese, infatti, anche le nostre principali arterie cittadine sono percorribili virtualmente su un tracciato tridimensionale e, case, palazzi e piazze, sono visibili a 360 gradi, sicché riesci a cogliere aspetti e movimenti che ti fanno sentire a casa tua o, comunque, in mezzo a quelle piazze e a quelle strade del tuo Paese, dove avresti voluto essere in quel preciso momento.



Foto estratte da Google Maps



Le foto nitide sono state realizzate con accorgimenti speciali, utilizzando strumenti d'alta tecnologia, che ti danno la sensazione di attraversare

realmente le strade del tuo Paese, come puoi vedere nelle due immagini che ti proponiamo, che sono state estrapolate dal web e che si possono scaricare.

Con le Voci del Sud ha accompagnato Nino D'Angelo e Maria Nazionale

Jammo jà

E' il sesto calabrese a salire sul palco dell'Ariston di Sanremo

A rappresentare la Calabria al sessantesimo Festival di Sanremo c'era **Danilo Montenegro** che con le **Voci del Sud** ha accompagnato **Nino D'Angelo** e **Maria Nazionale** nell'esecuzione del brano "Jammo jà".

A fare il tifo per il "cantastorie" sangiovanese i tanti estimatori, che hanno avuto occasione di conoscere Danilo Montenegro sia nelle piazze di mezza Calabria e sia attraverso i concerti che ha tenuto all'estero dall'America all'India fino alla lontana Australia. Studioso e divulgatore della canzone calabrese, Montenegro, ha portato sostanziali innovazioni nella nostra produzione canora, tanto da farla diventare "musica nazionale".



Docente di discipline pittoriche presso l'Istituto statale d'arte, vive ormai a San Giovanni in Fiore da oltre trent'anni, dove ha sposato **Rita Dori**, del luogo e ha due figlie che collaborano con lui nell'allestimento di spettacoli e serate musicali. A salire sul palco dell'Ariston, Montenegro è il sesto calabrese

dopo **Mino Reitano** (1967), **Rino Gaetano** (1978), **Mia Martini** (1982), **Loredana Bertè** (1986) e **Sergio Cammariere** (2003). L'esperienza sanremese di Montenegro si è conclusa nella seconda serata con l'eliminazione del duo D'Angelo-Nazionale.

Gioacchino, un uomo dei nostri tempi

E' quanto emerso dall'intervento di Alessandro Ghisalberti

di Caterina Mazzei

Sono molti gli studiosi che hanno affermato che la concezione utopica del senso del mondo di Gioacchino da Fiore, ha avuto un'incidenza storica immensa. Essa, infatti, è all'origine di una delle più grandi rivoluzioni spirituali del Medioevo, in quanto, attraverso i moti riformatori dei gioachimiti che ad essa s'ispirarono, portò al superamento del feudalesimo della Chiesa medievale ed influenzò anche molte concezioni sociali e politiche dei tempi nuovi fino ad alcuni movimenti riformatori moderni. Il fondamentale aspetto innovativo, quello storicamente più concretizzato, riguarda proprio il superamento nella coscienza medievale dell'angoscia escatologica e proprio "il rinnovamento dell'escatologia nell'opera di Gioacchino da Fiore" è stato il tema del terzo appuntamento del seminario di formazione sul grande abate calabrese, organizzato dal Centro internazionale di studi Gioachimiti. "Noi siamo in un tempo escatologico perché dopo la resurrezione di Cristo il tempo andrà a finire con il ritorno di Cristo. "Escaton" il definitivo, è dato dalla resurrezione di Cristo e del suo ritorno, allora l'idea, quella di Gioacchino, è che l'apocalisse non va pensata come un tempo di paura del come finisce il mondo, ma va pensata come il tempo in cui il cristiano sapendo che è nel definitivo, nell'ultimo, nell'escatologico, deve orientare diversamente il suo modo d'essere e di pensare". Così si è espresso il professor **Alessandro Ghisalberti** (nella foto) dell'Università cattolica di Milano relatore dell'incontro culturale a cui è seguito l'intervento appassionato del presidente emerito del Centro **Salvatore Oliverio** che ha fatto rilevare all'attento pubblico che: "l'utopia di Gioacchino da Fiore, la sua visione di un mondo tutto nuovo è rivolta soprattutto al futuro e non al passato".

Soddisfatto anche il presidente del Centro internazionale di studi gioachimiti **Riccardo Succurro**, che al nostro giornale ha dichiarato: "Il successo è questa straordinaria partecipazione, soprattutto di giovani, a queste lezioni gioachimiti che si articolano lungo un anno e che vedranno come relatori tutti i più prestigiosi professori universitari che si occupano del pensiero e della vita di Gioacchino da Fiore, sta a testimoniare la riscoperta e l'interesse che si ha ancora oggi a distanza di secoli verso questo grande pensatore calabrese".



Nozze d'oro

Auguri a **Paolo Iuliano** e **Antonia Gentile**, che il 31 gennaio scorso hanno festeggiato cinquant'anni di unione matrimoniale. Si erano sposati nella Chiesa dei Cappuccini nel 1960. Poi insieme emigrarono in Svizzera dove sia lui che lei hanno lavorato duramente per farsi una posizione.



A festeggiare questa coppia "ferrigna" i parenti e gli amici che li hanno festeggiati nei locali del "Cartiglio". La cerimonia religiosa è stata celebrata da padre **Salvatore Verardi**, che all'omelia ha sottolineato l'importanza del vincolo matrimoniale supportato dall'amore condiviso.

A Paolo e Antonia gli auguri per il raggiunto traguardo.

Con provvedimento del ministro Maria Stella Gelmini **Francesco Branca,** arriva al ministero

Lascia il compito d'ispettore tecnico per quello più prestigioso di dirigente presso la Direzione generale per gli affari internazionali

Dopo trentaquattro anni di paziente, costante ed appassionato lavoro al servizio della scuola meridionale e calabrese in particolare, il prof. **Francesco Branca**, nostro emerito concittadino, ha lasciato la Calabria per andare ad occupare un incarico più prestigioso di dirigente presso la Direzione generale per gli affari internazionali del Ministero dell'istruzione e della ricerca scientifica.

Come ispettore tecnico aveva avuto modo di conoscere ed approfondire i problemi di molti istituti secondari sparsi in Calabria e Sicilia e successivamente anche in altre regioni del resto d'Italia, suggerendo alle gerarchie ministeriali indicazioni e provvedimenti per un corretto svolgimento delle attività scolastiche.

Il suo curriculum parte da lontano. Docente presso l'Istituto d'arte ne divenne quasi subito preside rimanendone alla guida fino a quando non è risultato vincitore del concorso per ispettore tecnico della pubblica istruzione.

Nel frattempo licenziata alle stampe alcuni importanti contributi storici come quello relativo al *Santuario del Trium Poerorum* e



Francesco Branca

una monografia sul *"Ventennale dell'Isa"*. Relatore in convegni, seminari e corsi sul diritto allo studio e sulla formazione dei docenti, organizzati per conto del Ministero in diverse regioni italiane. Docente di politica sociale del territorio presso la Scuola superiore di servizi sociali di Catanzaro e docente, a contratto, di Storia della scuola presso l'Università della Calabria. Componente del direttivo nazionale dell'Unla, in rappresentanza del Ministero, il prof. Branca fa parte dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme, risultando

uno dei più giovani cavalieri dell'Ordine.

Il provvedimento del ministro **Maria Stella Gelmini** premia un funzionario serio e con tanta voglia di lavorare, come ha avuto modo di sottolineare il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, prof. **Francesco Mercurio**, nel messaggio di saluto trasmesso a tutte le istituzioni scolastiche regionali, dove ha tenuto a ribadire appunto "l'impegno profuso dall'ispettore Branca, con grande spessore professionale, competenza, dedizione e passione per la scuola, per i giovani e per la Calabria".

A Milano dal 18 al 21 febbraio alla Borsa internazionale del turismo

Il Parco alla Bit per presentare il "pacchetto" Sila

Alla ricerca di nuovi trend e segmenti di mercato

L'Ente parco nazionale della Sila anche quest'anno ha partecipato alla BIT di Milano, la Borsa internazionale del turismo, che si è tenuta dal 18 al 21 febbraio. Un vero e proprio evento che si distingue da sempre per la capacità di individuare nuovi trend e segmenti di mercato e che si configura come un'occasione internazionale che valorizza il prodotto turistico italiano, sempre presente ai massimi livelli istituzionali. L'Ente parco, con uno stand all'interno del Villaggio Calabria, ha visto affluire migliaia di visitatori e operatori turistici interessati alle bellezze della Sila. L'Ente parco nazionale della Sila ha partecipato al *work shop* milanese con una propria offerta turistica, ecosostenibile e legata alla tutela delle proprie aree protette, ma anche allo sviluppo "verde" del suo territorio, in grado di valorizzare le culture locali e di favorire lo sviluppo socio-economico delle popolazioni che abitano il Parco. La mattina di venerdì 19 febbraio è stato organizzato un incontro con la



stampa nazionale e di settore, ai cui rappresentanti sono state illustrate le caratteristiche e le tipicità del Parco, le risorse naturalistiche del territorio, quelle ambientali e turistiche e le peculiarità legate alle eccellenze artigianali dei comuni ricadenti nel territorio. Nel pomeriggio dello stesso giorno la presidente dell'Ente **Sonia Ferrari**, è intervenuta ad un convegno sul *Grand tour* dei numerosi viaggiatori, stranieri e italiani, che a partire dal Settecento si spinsero sulle vie di un itinerario alla scoperta del Sud dell'Italia e della Calabria in particolare. Per finire dopo

con la presentazione del Parco nazionale della Sila rivolta a tutti i visitatori ed ai *tour operators* nell'area conferenze del Villaggio Calabria. La Bit rappresenta un momento espositivo e commerciale di efficace rilevanza per il prodotto turistico italiano ed è un osservatorio privilegiato sul turismo mondiale con cui il nostro Parco vuole confrontarsi al meglio, sostenendo uno sviluppo ecosostenibile che cammini di pari passo con la conservazione delle proprie ricchezze naturalistiche.

Brevi

CHIUSO L'UFFICIO POSTALE DI LORICA

"Disagi e disservizi per i cittadini in certi periodi sono la regola nei nostri territori da parte di Poste Italiane. Nei mesi passati, tante volte siamo dovuti intervenire protestando per le disfunzioni e le inefficienze che ciclicamente si verificano presso gli sportelli locali dell'azienda. Ora ci tocca, invece, protestare per una decisione ancora più grave: la chiusura dell'ufficio postale di Lorica". Così il Sindaco di San Giovanni in Fiore **Antonio Nicoletti**, in una lettera rivolta al ministro delle Poste e alla deputazione parlamentare calabrese, per denunciare una decisione che cozza contro lo sviluppo turistico di una zona tra le più belle e più frequentate dai turisti sia d'inverno sia d'estate.

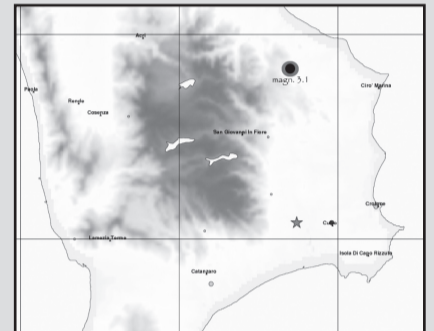
"Parlare di turismo e sviluppo della montagna - rileva il sindaco - e poi smantellare un servizio essenziale come quello postale, significa non aver capito nulla sul rilancio dell'Altopiano silano".

E' necessario a questo punto - sottolinea il sindaco Nicoletti - un intervento responsabile di tutti i nostri deputati per scongiurare una decisione mortificante e dannosa per le popolazioni di montagna che gravitano intorno a Lorica.

ALTRA SCOSSA DI TERREMOTO

Gli strumenti del **Distretto sismico della Sila** installati dall'Istituto di geofisica e vulcanologia, hanno registrato alle ore 8:23 del giorno 8 febbraio scorso, una scossa di terremoto magnitudo 3.1.

L'epicentro è stato localizzato tra Rossano e Cariati ad una profondità di 29,5 km. La scossa di tipo sussultorio è stata avvertita chiaramente dagli abitanti di Savelli, Bocchigliero e Pallagorio.



STEFANIA CONTE SU SKY 118

Stefania Conte sarà ospite di SKY 118 nel programma "Non solo magre" già in onda dal 22 febbraio per dieci puntate consecutive.

La giovane e bella cantante di San Giovanni in Fiore non mancherà di stupire i telespettatori con la sua splendida voce e per la facilità di comunicazione, tipica di chi ha effettivamente doti per sfondare nel mondo della musica.

L'UFFICIO LEGALE DEL COMUNE, AFFIDATO ALL'AVV. BAFARO

L'avv. **Filomena Bafaro** è risultata vincitrice dell'avviso pubblico per la copertura di un posto di responsabile dell'Ufficio legale del Comune. In precedenza aveva fatto parte dell'equipe di legali esterni nominati all'indomani del trasferimento dell'avvocato **Gaetano Pignanelli**, chiamato ad occuparsi dell'omologo ufficio della Provincia di Cosenza.

NUOVO DIRETTORE DI SILA TV

Il pubblicitario **Luigi Basile** è il nuovo direttore di Sila TV, la prima emittente libera di San Giovanni in Fiore, fondata nel 1988 da **Antonio Oliverio** ed ora di proprietà dall'Associazione "Media Sila". Subentra a **Leo Morabito** che ha lasciato l'incarico per occuparsi a tempo pieno della professione forense.

Campagna Abbonamenti 2010

Italia Euro 15,00 - Sostenitore Euro 50,00

Esteri via aerea Euro 30,00

C.C.P. 88591805

Intestato a: "Il Nuovo Corriere della Sila"

San Giovanni in Fiore

Chi desidera versare in contanti lo può fare presso l'edicola Veltri via Roma 200 autorizzata a rilasciare ricevuta.

In arrivo una pioggia di euro per gli impianti sciistici della Sila

Solo che la gestione lascia a desiderare

Proprio in pieno inverno scarseggia il personale e si registrano ritardi e improvvisazioni imperdonabili

E' in arrivo una "pioggia" di euro da parte della Regione Calabria, per l'adeguamento e la messa in sicurezza degli impianti di risalita di Camigliatello, Lorica, Ciriciglia e Gambarie d'Aspromonte. Lo stanziamento, già ripartito con delibera della Giunta regionale del 30 gennaio 2007, assegna alle due stazioni a noi vicine: 8 milioni di euro per la stazione di Camigliatello e 9 milioni per quella di Lorica, che dovrà essere trasformata, quest'ultima, da seggiovia ad ovia.

"Si tratta di un intervento massiccio che punta a fare delle stazioni sciistiche calabresi un punto di richiamo per tutti gli appassionati di sport invernali del Mezzogiorno d'Italia", ha detto l'assessore regionale al turismo **Damiano Guagliardi**, nell'assicurare l'immediata elargizione dei fondi agli enti interessati, che sono soprattutto l'Arssa e i Comuni della fascia presilana.

Unica stazione esclusa dai benefici regionali quella di Trepidò, trattandosi di un impianto a gestione privata. Ma già il Comune di Cotronei e la Comunità montana dell'Alto crotonese, si sono detti pronti ad entrare in qualità di soci minoritari nella Società Palumbo, che ha costruito e gestisce la seggiovia Palumbosila.

Intanto in questi giorni, in



Sciovia di Camigliatello

coincidenza con l'arrivo della prima abbondante nevicata dell'anno peraltro molto attesa dagli imprenditori alberghieri, la gestione degli impianti di risalita dell'Altopiano Silano, è stata al centro di polemiche non certo lusinghiere, giacché un deputato della Repubblica, l'on. **Franco Laratta** (Pd), ha parlato di "sconcertante disorganizzazione nella gestione degli impianti, dovuta alla massiccia assenza del personale addetto, a ritardi e improvvisazione imperdonabili, che hanno pagato coloro che si sono recati in Sila per sport o anche semplicemente per passione". L'on. Laratta non si è limitato a denunciare i disservizi degli enti preposti al funzionamento

degli impianti e delle strutture invernali, che non si sarebbero dimostrati all'altezza dei loro compiti, ma ha sollecitato la Regione Calabria ad aprire un'inchiesta per appurare eventuali responsabilità.

"Capita, infatti, troppo spesso nei periodi invernali che scarseggi il personale o che manchino le autorizzazioni necessarie per il funzionamento degli impianti", ha detto.

Le associazioni dei consumatori sono pronte a chiedere il risarcimento in favore di sciatori venuti da lontano che non hanno potuto utilizzare gli impianti di risalita non per forza maggiore, ma semplicemente per errori e leggerezze imputabili esclusivamente all'ente gestore.

La popolazione ha accolto con interesse l'iniziativa di Stefania Conte

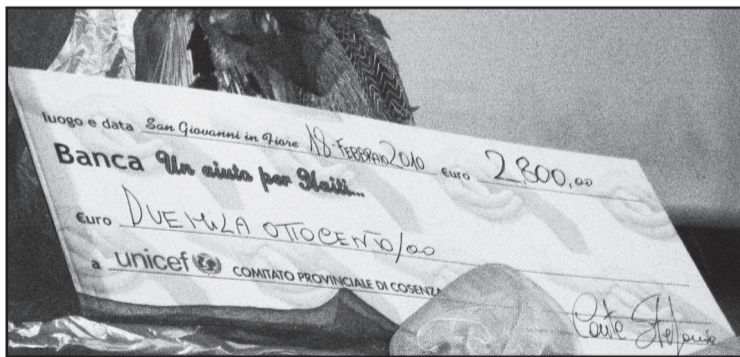
In fila per Haiti

Il ricavato di 2800 euro è stato consegnato alla presidente provinciale dell'Unicef



Stefania Conte

Stefania Conte si è impegnata al massimo per organizzare nel migliore dei modi uno spettacolo utile a raccogliere più soldi possibile, in favore della popolazione di Haiti, colpita da un disastroso terremoto. Così ha dato vita ad una serata di beneficenza, che ha visto confluire presso il Cinema teatro Italia numerosi spettatori che hanno dimostrato generosità e altruismo, acquistando non solo il biglietto d'ingresso ma anche i biglietti della lotteria. Alla fine sono stati raccolti 2.800 euro che sono stati consegnati



Copia dell'assegno inviato all'Unicef

sotto forma d'assegno circolare alla presidente provinciale dell'Unicef.

Alla riuscita della manifestazione, organizzata dal Centro meridionale cattolico, hanno contribuito cantanti, ballerini e imitatori che sono stati presentati da **Leo Morabito**. Molto applauditi **Giovambattista Guzzo**, che ha cantato "Nessun dorma", **Rosario Mancina** che ha interpretato Battiato e ancora **Antonio Romano** che ha incuriosito la platea con una esilarante imitazione del maiale.

Nel corso della serata sono stati presentati due video: uno di **Gianni Vattimo**, che ha lanciato un appello a sostegno della popolazione di Haiti e un altro di **Danilo Montenegro**, che recentemente ha preso parte al Festival di Sanremo. Applausi a scena aperta per il Coro San Pio, diretto dal maestro **Luigi Benincasa**. Allo spettacolo hanno preso parte anche i vincitori della "Corrida" lo spettacolo presentato lo scorso dicembre da **Monica Spadafora**.

Brevi 2

PIETRO BRISINDA,
ALLA GUIDA DEL DISTRETTO SANITARIO

Il dott. **Pietro Brisinda** è il nuovo direttore del Distretto sanitario di San Giovanni in Fiore. Subentra al dott. **Stanislao Dima** che ha lasciato il servizio attivo per raggiunti limiti d'età.

Brisinda, attuale sindaco di Castelsilano, è medico fiscalista presso il medesimo distretto da oltre vent'anni. In precedenza avevano ricoperto tale incarico i dottori **Mario Nicastro**, **Angela Caligiuri** e **Stanislao Dima**, allorché il distretto faceva parte dell'Usl 13 e poi dell'Asl 5.

Attualmente il Distretto sanitario di San Giovanni in Fiore, pur appartenendo all'Asp di Cosenza, allarga le proprie competenze sui comuni di Savelli, Castelsilano, Cerenzia e Caccuri, in virtù di un protocollo d'intesa firmato con l'Asp di Crotone.

LINEA AMICA

La prof.ssa **Maria Gabriella Militerno**, docente presso



la sezione classica del nostro Liceo, ha preso parte, su invito del ministro per la Pubblica amministrazione e l'innovazione, alla conferenza "Un anno di linea amica". La docente sangiovese ha fatto parte del gruppo di ventidue invitate che nei giorni scorsi sono stati ricevuti a Roma, nella sede di Palazzo Vildoni, personalmente

dal ministro **Renato Brunetta** che si è congratulato per l'impegno profuso nel corso di questo primo anno d'attività di "Linea amica".

Nel corso dei lavori il ministro ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa.

FESTA DEI GIORNALISTI

Per impegni dell'abate **D. Germano Anastasio**, la tradizionale festa dei giornalisti quest'anno è stata spostata al 3 gennaio, quando la maggior parte degli operatori locali dell'informazione si è ritrovata in Santa Maria delle Grazie, per ricordare l'insegnamento di San Francesco di Sales, patrono della categoria.

All'omelia l'abate D. Anastasio, ha posto l'accento sulla "verità", che deve essere ogni giorno al centro dell'impegno d'ogni operatore chiamato ad informare la gente.

Alla cerimonia erano presenti: **Saverio Basile**, **Pino Belcastro**, **Antonio Mancina**, **Francesco Mazzei**, **Barbara Marrella**, **Elisabetta Guglielmelli**, **Paolo Buglione** e **Franco Fabiano**.

COSTITUITO IL CORDINAMENTO DEL VOLONTARIATO CITTADINO

Dodici associazioni che operano nel campo del volontariato, si sono messe insieme per costituire un coordinamento al fine di dare maggiore peso all'opera di decine di persone impegnate giornalmente nella nostra città, nell'espletamento di compiti prettamente umanitari. Così aderendo all'iniziativa dell'assessore **Candalise**, è stato presentata e discussa la "bozza" dello statuto, sulla quale sono intervenuti **Maria Marra**, coordinatrice delle associazioni, **Franco Talerico**, presidente A.di.f.a., **Teresa Lopetrone** (Legambiente), **Tullio Cusani** (Dion), **Caterina Allevato** (Aisma), **Luigi Congi** (Scout), **Maria Audia** (Centro sociale di Cosenza), **Giuseppe Simone Bitonti** (Ass. Radioamatori) e **Tonino Foglia** (Oratorio san Francesco). Nel corso della discussione è stato evidenziato che le associazioni presenti sul territorio sono 52, ma di esse, solo una decina si distingue per attività.

Dodici le liste presentate con 227 candidati

Inizia la Giostra

Antonio Barile, per il centrodestra; Giuseppe Belcastro, per il centrosinistra e Salvatore Audia, per il terzo polo

di Matteo Basile



Antonio Barile



Giuseppe Belcastro



Salvatore Audia

Sono tre i candidati che aspirano alla poltrona di primo cittadino del Comune più emblematico della Calabria: San Giovanni in Fiore, paese noto per l'alto tasso di disoccupazione, per l'elevato numero d'emigrati all'estero e per l'abusivismo edilizio, determinato da un'espansione selvaggia di costruzioni in cemento armato che oggi deturpano il paesaggio. I "tre moschettieri" sono: per il centrodestra **Antonio Barile**, esponente del partito di Berlusconi, laureato in economia e commercio, che ha una lunga esperienza di consigliere comunale, avendo per dieci anni rappresentato fra i banchi consiliari, un'opposizione agguerrita prima al sindaco Succuro e poi al suo successore Nicoletti. Ad appoggiare la sua elezione una lista unitaria del Popolo della Libertà.

Per il centrosinistra **Giuseppe Belcastro**, sindacalista della Cisl, che per dieci anni è stato segretario provinciale del sindacato dei cattolici e che attualmente si occupa del Caaf Cisl. Belcastro potrà contare su sei liste (Partito democratico, I Democratici per la città, Popolo e democrazia, Partito socialista italiano, Socialisti uniti e Democratici per l'ambiente). Per il terzo polo **Salvatore Audia**, già consigliere provinciale di Cosenza per conto del Partito



popolare e attualmente componente la segreteria particolare del presidente della Giunta regionale.

Sono collegati al candidato sindaco Audia i candidati di cinque liste (Rinnovamento democratico, Alleanza per l'Italia, Udc, Italia dei valori e Rifondazione comunisti italiani). Belcastro e Audia sono giornalisti iscritti all'Ordine e hanno una

lunga esperienza in materia d'informazione e pubblicitaria.

Un esercito di 227 candidati, dunque, che annovera fra le diverse file un numero considerevole di donne: cinquantasette, quota rosa largamente superata in fase di candidature.

Nelle diverse liste presentate figurano il 60% dei consiglieri uscenti: **Annarita Pagliaro, Salvatore Lopez, Paolo Spina**

Iaconis, Stefania Audia, Angelo Gentile, Antonio Barile, Luigi Astorino, Francesco Spina Iaconis, Franco Guglielmelli, Giuseppe Marra e Luigi Perri, accompagnati dall'intera giunta comunale: Antonio Nicoletti, Pierino Lopez, Giuseppe Lammirato, Antonio Candalise e Attilio Mascaro, fatta eccezione per il vice sindaco Aldo Orlando, che è candidato però al Consiglio

regionale nella lista Alleanza per la Calabria.

Sono usciti di scena: **Franca Migliarese Caputi, Giovanni Mancina, Giovanni Greco, Vincenzo Gentile e Gabriele Piluso**, ritenute figure storiche del consiglio comunale della nostra città, per il ruolo ricoperto in passato e per il contributo dato da ognuno di loro ai dibattiti consiliari. Altro personaggio non ripresentato è **Marco Militerno** sul quale contava molto quella parte di società civile, che lo seguiva da quando subentrò a **Gianni Vattimo**.

Gli elettori che hanno diritto al voto sono in tutto 19.607 (di cui 9.902 sono femmine). Di questi 4.523 sono iscritti all'Aire, l'anagrafe degli italiani residenti all'estero, che in questi giorni saranno raggiunti dalla cartolina-invito, anche se si ritiene che rientreranno a votare solo in piccola parte. Le matricole del voto sono 60 (di cui 38 maschi). Le elettrici più anziane sono due, **Rosa Cerminara** nata il 4.4.1905 e **Maria Lepera** nata 1.9.1907. Sette, invece, gli elettori più giovani che fanno in tempo ad esercitare il diritto-dovere del voto e sono: **Maria Antonietta Nuoto, Antonello Pisani, Daniele Burza, Marco Burza, Antonio Candalise, Guarascio Giovanni e Salvatore James Guarascio**.

La politica che divide

La politica certe volte riesce

a dividere anche i fratelli e non solo nelle discussioni accanite che solitamente si fanno a tavola, quando si parteggia per l'uno o per l'altro partito, ma soprattutto quando due consanguinei decidono di candidarsi entrambi e magari sotto simboli diversi.

Combinazioni che sono venute fuori spulciando le dodici liste presentate per il rinnovo del Consiglio comunale della nostra città. Abbiamo riscontrato per primi i fratelli **Paolo Spina Iaconis** (Partito socialista italiano) e **Francesco Spina Iaconis** (Popolo della libertà), due consiglieri uscenti che ora si ripresentano al giudizio dell'elettorato.

Ma non sono i soli, perché gli fanno buona compagnia: **Stefano Conte** (Partito democratico) e **Alfredo Conte** (Italia dei valori) e ancora **Giampiero Tiano** (Popolo della libertà) e **Daniel Tiano** (Rinnovamento democratico), proseguendo con **Luigi Bibiani** (Alleanza per l'Italia) e **Adriano Bibiani** (Comunisti italiani), per finire ai cugini diretti **Antonio Nicoletti** (Democratici per l'ambiente) e **Fabio Lombardi** (Rinnovamento democratico); **Giuseppe Lammirato** (Partito democratico) e **Salvatore Lammirato** (Rinnovamento democratico); **Saverio Audia** (Partito democratico) e **Pasquale Audia** (Italia dei valori), **Gianluca Congi** (Democratici per la città) e **Giovanni Congi** (Popolo e democrazia) e ancora **Cinzia Longo** e **Rosa Nicoletti** (entrambe in Democratici per la città). Mentre l'Unione di Centro ha candidato addirittura marito e moglie. Infine il candidato **Domenico Madia** si è ritrovato candidato in due liste diverse (Partito Socialista Italiano e Democratici per l'Ambiente, ma la commissione elettorale mandamentale lo ha lasciato nella prima e depennato nella seconda.

Solo per i genitori è ammessa in questi casi la scheda bianca. Con buona pace per i candidati e per i rispettivi fratelli; mentre per i cugini piena libertà di movimento.

CURIOSITÀ
ELETTORALI

Sono 227 divisi in 12 liste

Un esercito di candidati

LISTA COLLEGATA AL CANDIDATO SINDACO ANTONIO BARILE

IL POPOLO DELLA LIBERTÀ



ALBANO Luigi
ASTORINO Luigi
BENINCASA Giovambattista
BRUNO Isabella
FRIIO Salvatore
GALLO Alessandro
GALLO Francesco
IAQUINTA Mario
LOPETRONE Davide
LOPEZ Giovannino
LORENZANO Alfonso
MARANO Luigi
SPINA IACONIS Francesco
TIANO Gianpiero
TIANO Luigi Giovanni
TIANO Pietro
URSO Emanuele
SUCCURRO Domenico detto Mimmo
CIVENTI Gerardo
TALERICO Mario

LISTE COLLEGATE AL CANDIDATO SINDACO GIUSEPPE BELCASTRO

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO



NICOLETTI Antonio
ALESSIO Giampiero
BIAFORA DE SIMONE Rosario
BITONTI Giovanni
BONACCI Maria Elena
CIMINO Mario
DE VUONO Pina
GUZZO Biagio
LEONE Antonio
LOPEZ Pietro detto Pierino
LOPEZ Salvatore
MADIA Domenico
MANCINA Antonio
MARRA Salvatore
PAGLIARO Annarita
ROSA Salvatore
SPINA IACONIS Paolo
SPINA Maria Caterina
TALARICO Teodoro Francesco
ZAFFINO Teresa

DEMOCRATICI PER LA CITTÀ



BARBERIO Rosanna in Rocca
LORIA Luigi Andrea
CONGI Gianluca
ANGOTTI Domenico
BELCASTRO Rosario
BELCASTRO Simone
CANDALISE Antonio
DE VUONO Rosa Elisabetta
LACAVA Domenico
LONGO Cinzia in Ferrarelli
LORIA Biagio
MARTINO Rosangela in Oliverio
MASCARO Attilio
NICOLETTI Rosa in Iaconis
OLIVERIO Giovanni
OLIVERIO Paolo
PERRI Luigi
TANGARO Marco
BRESCIA Gianfranco
STASI Giovanni

POPOLO E DEMOCRAZIA



PROCOPIO Salvatore
ALLEVATO Giovambattista
BARILE Giuseppe
BELCASTRO Giuseppe
CONGI Giovanni
DURANTE Tommaso
GENTILE Patrizia
MARTINO Angela
PATANÈ Giovanni
RANIERI Jonatan
SPADAFORA Giuseppe
SPINELLI Francesco
STRAFACE Angelica
SUCCURRO Giovanna
SUCCURRO Saverio
TALERICO Floriana
TALERICO Francesco
VELTRI Antonio
VELTRI Nicolas

LISTE COLLEGATE AL CANDIDATO SINDACO GIUSEPPE BELCASTRO

PARTITO DEMOCRATICO



ALLEVATO Sergio
ARCURI Franco
ASTORINO Michela
AUDIA Saverio
BITONTI Giovanni
BONASSO Giuseppe
CONTE Stefano
GRECO Giovanni
GUARASCIO Giovanni Battista detto Gianni
GUGLIEMELLI Francesco
LAMMIRATO Giuseppe
LOPEZ Giovanni
LORIA Marianna
MARRA Giuseppe detto Pino
PROVENZALE Gianfranco
SERRA Fulvio
SPINA Giuseppe
SPINA IACONIS Paolo
STRAFACE Leonardo
TALARICO Carmine

SOCIALISTI UNITI - PSI



GENTILE Angelo Antonio
ALESSIO Filomena
BITONTI Fabio
BITONTI Giovanni
CHIODO Fabio
CURIA Luca
FERRARELLI Giovanni
GUARASCIO Giovanni
IAQUINTA Enzo
MARAZITA Giovanni
MAZZA Antonio
OLIVERIO Antonio
PULICE Giuseppe
ROMANO Salvatore
ROTA Giuseppe
SILLETTA Dario Antonio
SPINA Antonio
SPINA Carmela
VENTURO Antonio
VIZZA Gisella

DEMOCRATICI PER L'AMBIENTE



AUDIA Stefania
SCIARROTTA Piero
LOPEZ Claricia
ORLANDO Giovambattista
DE DONATO Giuseppe
GENTILE Saverina
NICOLETTI Antonio
MADIA Giovanni
LORIA in Gallo Maria
BASILE Pierluigi
SPADAFORA Luigi
BARBERIO in Valente Rosa Maria
CONGI Salvatore
MORRONE Pasquale
BITONTI in Lazzaro Maria
BASSI in Papianni Maria Filomena
TIANO Antonio
TALARICO Rino
MAZZA in Caridà Anna Maria

LISTA COLLEGATA AL CANDIDATO SINDACO SALVATORE AUDIA

RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI



GUZZO Giovanni
RUGIERO Salvatore
SUCCURRO Rita
OLIVERIO Salvatore
FRAGALE Serafina Saveria
BIBIANI Adriano
LORIA Rosa
SCARCELLI Salvatore
GUZZO Pasquale
MANCINA Biagio
MAZZEI Rosario
MARASCO Maria
FIGLIUZZI Salvatore
CIMINO Mario
PALETTA Salvatore
CILIBERTO Pasquale
CONGI Giuseppe
NOTO Alessandra

LISTE COLLEGATE AL CANDIDATO SINDACO SALVATORE AUDIA

ALLEANZA PER L'ITALIA



ORLANDO Giovanna
BARBERIO Maria Elena
BIBIANI Luigi
BONASSO Giuseppe
CRIVARO Vincenzo
DE MARCO Tony
GALLO Manuele
LORIA Pasquale
LUCENTE Rosario Ivan
MANCINA Pasquale
MASCARO Giovanni
MAZZEI Giuseppe Salvatore
SPORTINI Antonio
SUCCURRO Antonella
TALERICO Giuseppe
DE VUONO Giovanna

UNIONE DI CENTRO



OLIVERIO Franco
AUDIA Maria Rosaria
BITONTI Simone Giuseppe
BARBERIO Morena
BURZA Luigi
DE MARCO Bernardo
DE MARCO Francesca
GUZZO Teresa
LOPETRONE Francesco
LORIA Gianfranco
LORIA Luigi
MAZZA Pietro
SCARCELLI Pina
SELLARO Enzo
TALERICO Fortunato
TALERICO Rosaria
CONGI Franca
LOPEZ Paola
CORTESE Rosa
PULICE Anna

RINNOVAMENTO DEMOCRATICO



LAMMIRATO Salvatore
CANDALISE Fiore
CAPUTO Giuseppe
CASAMASSIMA Giuseppe
CERMINARA Antonio
FRAGALE Francesco
FRATTO Marco
IAQUINTA Giovanni
LACAVA Valentina
LOMBARDI Fabio Gaetano
MAZZEI Giovanni
PASSAVANTI Giovanna
PERRI Rosa
SCARCELLI Giuseppe
SPADAFORA Antonella
SPINA Antonietta
SPINA Giovanna
TIANO Daniel
VERARDI Francesco
VONA Giuseppe

ITALIA DEI VALORI



TANGARO Gerardo
GALLO Pasquale
MOSCA Salvatore
CONTE Alfredo
OLIVERIO Diego
BITONTI Pasquale
COZZA Renato
ARCURI Saveria
PERRI Salvatore
MARRA Saverio
CIMINO Alessandro
RANIERI Pierluigi
MAZZA Antonio
AUDIA Pasquale
DURANTE Franca

Giovambattista Barberio, Giovanni Ferrarelli, Emiliano Morrone e Aldo Orlando

Con lo sguardo a palazzo San Giorgio

Quattro giovani con tanta "voglia" di cambiare il mondo

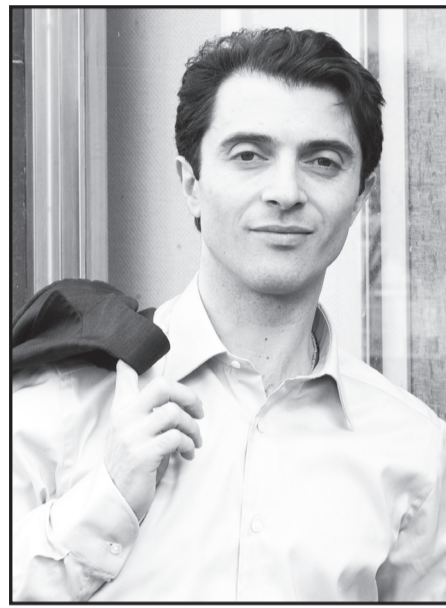
Redazionale



Giovambattista Barberio



Aldo Orlando



Giovanni Ferrarelli



Emiliano Morrone

Sono quattro, invece, i candidati sangiovesi al Consiglio regionale: Giovambattista Barberio (Slega la Calabria), Giovanni Ferrarelli (Scopelliti presidente), Emiliano Morrone (Italia dei valori) e Aldo Orlando (Alleanza per l'Italia).

Quattro giovani carichi di buone intenzioni che sperano da andare ad occupare uno scanno nel "parlamentino" regionale per poter andare a rappresentare questo nostro territorio, che con la morte di Totò Aciri, ha perduto l'unico rappresentante a livello regionale. Vediamo di conoscerli un po' meglio, cercando di capire da dove vengono.

Giovambattista Barberio, è un architetto iscritto in ingegneria all'Università "La Sapienza" di Roma, dove attualmente è membro del "Senato accademico dell'Ateneo", in rappresentanza degli studenti. La sua uscita pubblica è avvenuta proprio lo scorso anno in occasione delle elezioni per il rinnovo degli organismi universitari, quando ha avuto modo di conoscere Veltroni e Bersani, con i quali ha intrattenuto rapporti politici facendo da collante con il mondo studentesco. E' figlio d'arte, giacché suo padre l'ing. **Antonio Barberio** è stato lungamente dirigente dei DS e assessore comunale ai lavori pubblici e all'urbanistica.

La sua candidatura è stata decisa "dall'alto" ovvero nella sede romana del Pd che lo ha voluto al secondo posto nella lista "Slega la Calabria" con compagni di viaggio come il vice presidente della Giunta regionale **Mimmo Cersosimo** e la battagliera preside **Gilda De Caro**.

Giovanni Ferrarelli, classe 1972, di professione farmacista. Ha conseguito la licenza liceale nel nostro paese e poi è partito per Roma dove si è laureato e dove attualmente lavora. Ha sempre manifestato il desiderio di scendere in politica, convinto che la Calabria e soprattutto il "suo" Paese, avessero bisogno di energie nuove per dare una scossa a quel cambiamento epocale che potesse determinarne lo sviluppo. "Ci siamo troppo appiattiti ed assuefatti, che non riusciamo a vedere che il mondo cammina a velocità supersonica", è solito rimproverare a quanti assistono indifferenti a certi degni politici ed ambientali.

E' candidato nella lista "Scopelliti presidente" che ha come simbolo evidente i contorni della Calabria.

Emiliano Morrone, classe 1976, giornalista e scrittore impegnato nella lotta alla 'ndrangheta, coadiuvato in questo suo impegno da **Salvatore Borsellino**, fratello del giudice assassinato dalla mafia. Autore de "La società sparente" e di "Non mi sono mai sentita un'insegnante" Emiliano si è reso promotore di numerosi eventi culturali tra cui il "Festival internazionale della filosofia in Sila" e la pubblicazione on line de "La Voce di Fiore". Nel 2005 ha creato il movimento politico "Vattimo per la città" che ha determinato la candidatura a sindaco di San Giovanni in Fiore del filosofo calabro-piemontese **Gianni Vattimo**.

Si presenta come candidato indipendente nella lista regionale dell'Italia dei valori, che, a presidente appoggia la candidatura dell'industriale Pippo Callipo.

Aldo Orlando, classe 1970, diplomato presso l'Ipsia, giocatore della Silana e Dj dai microfoni di "Radio Sila Tre". In politica è entrato nel 1996 con il Partito popolare. E' stato assessore al turismo, sport

e spettacolo nella seconda giunta Succurro e, dal 2005 a tutt'oggi, è vice sindaco e assessore allo sport, spettacolo e alle attività produttive del nostro Comune. Ha promosso numerose iniziative turistiche

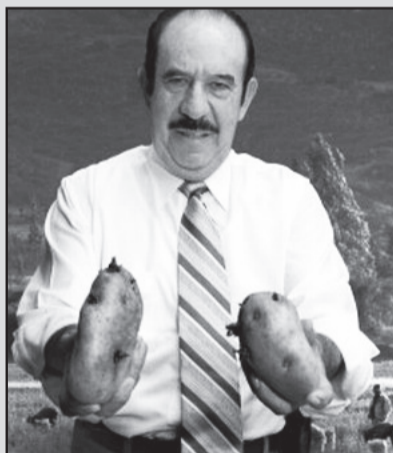
tra cui il concorso "La pitta 'mpigliata più grande del mondo". E' candidato alle regionali nella lista "Alleanza per la Calabria" collegata al candidato governatore **Agazio Loiero**.

Il provvedimento già attivo per il raccolto 2010

Per la "Patata della Sila" è in arrivo l'Igp

Soddisfazione dei coltivatori che vedono coronato un sogno

Già con il prossimo raccolto sarà attivato il riconoscimento Igp (Indicazione geografica protetta) della Patata della Sila. Il ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, **Luca Zaia**, ha annunciato la pubblicazione sulla "Gazzetta ufficiale europea" del 10 febbraio, della domanda avanzata dal governo italiano, per il riconoscimento del tubero made in Calabria. Bisognerà, comunque, attendere sei mesi, così come prevede la normativa comunitaria, prima di vedere la *Patata della Sila* ufficialmente iscritta nel registro europeo delle Dop e Igp.



"Sono contento - ha detto il ministro Zaia - che un tassello così importante del nostro mosaico agroalimentare qual è l'agricoltura calabrese veda riconosciuto un prodotto con una lunga tradizione come la *Patata della Sila*. La nuova Igp è un ulteriore conferma che i prodotti di qualità rappresentano il valore aggiunto all'agroalimentare italiano. Si tratta di una garanzia d'eccellenza - ha sottolineato il ministro - per i consumatori; per i produttori, è l'occasione per tutelare le loro tradizioni".

La zona di produzione della "*Patata della Sila*" comprende i comuni di Aciri, Aprigliano, Bocchigliero, Celico, Colosimi, Longobucco, Parenti, Pedace, Rogliano, San Giovanni in Fiore, Serra Pedace, Spezzano della Sila e Spezzano Piccolo, in provincia di Cosenza e Albi, Carlipoli, Cicala, Confluenti, Decollatura, Magisano, Martirano, Martirano Lombardo, Motta S. Lucia, Serrastretta, Sorbo

S. Basile, Soveria Mannelli e Taverna in provincia di Catanzaro, dove la natura dei terreni e le caratteristiche climatiche permettono di ottenere una crescita dei tuberi costante e lenta e una maturazione della pianta ottimale. La *Patata della Sila* si contraddistingue per la capacità di lunga conservazione e per le ottime qualità culinarie; in particolare, la grand'attitudine alla frittura è legata agli ottimi valori di sostanza secca riscontrati dopo la cottura in olio, che permettono una maggiore persistenza del colore bianco-giallo della polpa della patata. Inoltre il sapore tipico della patata risulta essere più marcato, la buccia più spessa e resistente alle lavorazioni meccaniche rispetto alle altre patate coltivate fuori dell'Altopiano Silano.

Soddisfazione per il provvedimento è stata espressa da **Pietro Tarasi**, imprenditore agricolo con azienda a Garga, che da dieci anni si sta battendo per questo riconoscimento e alla cui soluzione ha contribuito in modo preponderante l'eurodeputato **Mario Pirillo**, prima come assessore regionale all'agricoltura e attualmente quale membro del commissione sicurezza alimentare dell'Unione Europea.

Mario Orsini

Storie d'altri tempi e d'altri luoghi. Giacomino, l'eremita della Sila

di Michele Belcastro

Il suo nome di battesimo era **Giacomo Talarico** (nella foto), ma tutti lo chiamavano familiarmente Giacomino.

Era nato nel 1907 a Sersale (rione Ruga) sulle pendici del Gariglione che versano sul mare Ionio. Sin da ragazzo si dedicò alla preghiera e alla penitenza ritirandosi in solitudine nelle foreste e campagne della Sila. Lo si incontrava con in spalla una curiosa bisaccia contenente tutti i suoi averi tra cui una Bibbia, che per acquistarla pare andò a Roma a piedi. Non accettava offerte in denaro, era di una onestà maniacale al punto di soffrire la fame pur di non raccogliere un frutto senza l'autorizzazione del proprietario. Anche per questo era benvenuto e stimato da tutti. I contadini ed i pastori lo accoglievano con rispetto, dividendo con lui il magro desinare. Non mangiava carne, non si metteva mai vicino al fuoco, difficilmente parlava di cose non attinenti alla Sacra Bibbia. La parola di Dio era il suo Verbo. Non appena aveva qualcuno vicino, dopo essersi lavato e profumato le mani, apriva il testo sacro avvolto con cura in una pezza di stoffa e come prima cosa quasi sempre iniziava leggendo e commentando i dieci comandamenti.

Nei primissimi anni della sua gioventù, giunse a piedi a Roma, vide il Santo Padre e contemplò le ricchezze del Vaticano, rimanendone molto turbato. Risalì ancora la penisola fino ad approdare tra le nevi e l'aria gelida dell'Alto Adige. Qui vi dimorò per qualche tempo prima di tornare per sempre in Sila. "Troppa gente, troppa confusione" andava ripetendo. A Giacomino piaceva la solitudine, il contatto con Dio tramite la natura: gli alberi, gli animali, il vento, la neve. In poche parole come San Francesco d'Assisi.

Ridiscese in Calabria e alcuni anni della sua gioventù, li visse nei dintorni della Certosa di Serra San Bruno, esplicando qualche funzione anche all'interno della Certosa. Fu qui che lo scrittore **Sharo Gambino**, intorno al 1930 all'età di cinque anni, vide Giacomino. Nel suo libro, "Sull'Ancinale" così lo descrive: "aveva i capelli lunghi fino alle spalle, i pantaloni sopra le ginocchia e senza scarpe ai piedi".

Non me ne vogliano i miei concittadini, se anch'io provo a narrare parte significativa della mia vita da bambino e da



adulto, passata accanto a questo umile servitore di Dio.

Il mio primo ricordo, invece, risale in al 1943. La mia famiglia abitava sulla presa del Tacina fin dal 1938.

Avevo cinque anni, (eppure il ricordo è molto nitido!) quando verso l'autunno inoltrato vedemmo giungere un uomo con un grosso fardello sulle spalle, era tutto coperto di neve; era la prima nevicata autunnale e lo aveva colto di sorpresa sulle pendici del Gariglione. I miei genitori se ne presero cura con tutto l'amore possibile e io ricordo ancora le sue parole: "Il Signore Iddio se preso cura di me". L'autunno si fece sempre più crudo e i miei genitori pensarono di farlo rimanere con noi tutto l'inverno. Gli diedero una stanza, ma era molto grande, e per mitigare il freddo notturno, vi costruì all'interno una piccola casetta in legno con le ruote in modo da spostarla verso la finestra quando c'era il sole. Tavole ce n'erano a volontà, rimaste dalla costruzione della presa. Trascorrevano con lui giornate intere e quando gli davo fastidio lui mi dava qualche incombenza da fare: come scegliere la lunghezza dei chiodi o selezionare quelli che dovevano essere raddrizzati. Il primo carrettino in legno me lo fece lui.

Venne la primavera e poi l'estate; a malincuore decise di andarsene, non prima di averci assicurato che ogni qualvolta sarebbe passato nelle vicinanze con gioia sarebbe rimasto con noi qualche giorno. Dopo un po' di tempo ci giunse notizia che un cacciatore, per puro sbaglio,

avendo visto un movimento dietro un frasame, pensando fosse una lepre, aveva sparato, per fortuna il tiro era lontano e i pallini si erano conficcati appena sotto la pelle del viso; con un temperino se li era tolti da solo. Il sospetto chi fosse il cacciatore era nell'aria, ma lui non volle mai dirlo. Quando passò da noi, mio padre cercò di sapere come erano andate le cose, ma non ci fu verso di farlo parlare, diceva: "Iddio s'è preso cura di me". Questo, era l'eremita Giacomino.

Fino al 1961 diverse visite ci fece alla presa Tacina; poi mio padre si trasferì a San Giovanni e per un po' d'anni perdemmo il contatto. Ma è storia più recente: eccolo riapparire in pianta stabile nella zona dei "Pisani", a metà strada tra San Giovanni in Fiore e Trepidò. Il lungo girovagare con quel fardello sulle spalle lo aveva debilitato; non poteva che fermarsi in una fissa dimora. L'andai a trovare tante volte; mi piaceva condividere con lui i nostri ricordi, l'odore delle sue cose, mi faceva ritornare fanciullo, la lettura dei Dieci Comandamenti mi dava un senso di pace. Nell'ultima visita mi disse di ritornare con quell'aggeggio che registra la voce. Non feci in tempo. La morte se lo prese anzitempo e a me rimase lo scrupolo di non aver esaudito l'ultimo suo desiderio. Era il 1976. Moriva così l'ultimo eremita della Sila, colui che non aveva avuto paura né dei lupi, né del freddo, né tantomeno degli uomini.

Gli Addii

E' MORTO PEPPINO MIGLIARESE

Il penultimo giorno di gennaio è venuto a mancare improvvisamente **Peppino Migliarese**. Aveva appena compiuto 79 anni. In gioventù aveva fatto il sarto, poi aveva aperto un negozio di calzature su via Roma e infine era approdato alla scuola come collaboratore amministrativo presso l'Istituto statale d'arte e quindi presso il Secondo circolo didattico.

Personaggio eclettico teneva tavolo al Caffè Bruzio, dove era ritenuto un eccellente giocatore di tressette. Appassionato lettore della "Settimana Enigmistica" aveva tutte le soluzioni per i rebus che il giornale proponeva settimanalmente.

Nella vita terrena era stato provato da due grandi dolori: la perdita di Menalba prima e di Michele poi, per i quali non sapeva darsi pace. Ora che li ha raggiunti nell'aldilà avrà certamente trovato la serenità che agognava. Alla moglie Pasqualina e ai familiari tutti, sentite condoglianze.

E' TORNATO ALLA CASA
DEL SIGNORE PADRE SILVESTRO MARRA

Si è ricongiunto al Padre Celeste, fra **Silvestro Marra** dell'Ordine dei Minimi. Era nato nel 1940 e a ventisette anni aveva celebrato la sua prima messa, dopo un corso di teologia ad Assisi presso i conventi di San Damiano e Santa Maria degli Angeli. Stante la sua passione per la pittura il padre generale ne aveva disposto il distacco a Roma per seguire un corso di studi presso l'Istituto statale d'arte. Rientrato in Calabria fu prima a Terranova di Sibari, poi a Cosenza ed infine a Pietrafitta, dove si è impegnato per evitare la chiusura di quest'ultimo convento. Ultimamente era di famiglia a Bisignano presso il Convento di Sant'Umile.



E' VENUTO A MANCARE ANTONIO FERRARI

Ad Avezzano, è morto **Antonio Salvatore Ferrari**, 84 anni, un lettore del *Corriere* dalla prima ora. Dopo una lunga attività artigianale svolta con intelligenza ed intraprendenza, si era ritirato, per motivi di salute a San Cataldo di Cariati, dove nel frattempo è sorto un villaggio intorno alla sua casa, in prevalenza abitato da sangiovesi e dove lui, scherzosamente, veniva indicato come "il sindaco".

Malgrado la lontananza voleva essere informato di tutto quello che accadeva nel suo Paese d'origine e così manteneva quotidiani contatti con gli amici di gioventù.

Lascia quattro figli: Marcello, Ettore, Costanza e Mauro, tutti professionisti che occupano posti di rilievo nei paesi dove nel frattempo hanno messo famiglia.

Foto del mese

Inverno capriccioso



Foto Mario Orsini

Anche in questo mese la foto è dedicata al "Generale Inverno", caratterizzato da sbalzi di temperatura insoliti per le nostre zone. Nel corso della notte fra il 3 e il 4 febbraio, infatti, la temperatura è scesa fino a -14 gradi, determinando la formazione di grosse lastre di ghiaccio su tutti i laghi della Sila. La foto riguarda il lago Cecita, così come si presentava nel giorno più freddo dell'anno.

Le classi erano formate da non meno di trenta alunni

Compagni di scuola

Le aule erano ospitate in case fredde e con infissi sgangherati

di SaBa



Etichetta della Talmone

Non so se capita anche a voi, ma a me quando vedo un compagno delle scuole elementari, mi si apre il cuore, perché di botto scendo gli anni e mi ritrovo ragazzo, con i calzoni corti, le calze di lana lunghe fin sotto l'inguine, la cartella di cartone pressato piena solo del sussidiario, di un quaderno e dell'asticciola con il pennino *cavallotto*, poiché il calamaio era già fisso nel banco.

Non nascondo che invidiavo i miei compagni di scuola che a mezzogiorno andavano a mangiare alla refezione, che era riservata però ai poveri e non ti ammettevano, se non per "sgarro", una volta ogni morte di Papa. Le palline di fegato di merluzzo, disgustose ma salutari, che passava l'Onarmo e così la tazza di latte caldo ottenuta con la farina latte di provenienza americana, le potevi invece gustare anche se non eri iscritto all'Eca.

Le classi erano composte da non meno di trenta-trentacinque alunni. I banchi di legno erano troppo alti per quelli delle prime classi e molto bassi, per quelli di quarta e quinta, sicché i piedi e la schiena avevano un bel da fare per non stancarsi. La scuola era ospitata in una casa che aveva un bel balcone soleggiato, ma lasciava entrare facilmente gli spifferi del vento attraverso le chiusure sgangherate, mentre il riscaldamento era assicurato dal braciere che gli alunni più mattinieri andavano ad accendere, tra le sette e le otto, prima che arrivasse il maestro, il quale però a turno, ci faceva riscaldare le mani a quattro per volta. Ma quando c'era la neve o faceva molto freddo, mia madre provvedeva



Scolaresca anni Sessanta

lei al riscaldamento, perché metteva al fuoco un pezzo di mattone di creta che poi avvolgeva in uno straccio di lana che legava come un "salame" e me lo dava prima di uscire, così mi tenevo caldo per tutta la mattinata. E quando c'era la neve mi preparava anche il cacao con la bustina della Talmone che aveva sull'etichetta l'immagine dei due vecchietti che gustavano il cioccolato caldo. La bustina l'andavo a comprare quasi ogni mattina da *Caccavella* che aveva negozio in piazza. Non capivo però perché non ne comprasse cinque o sei per volta. Ma a me andava bene lo stesso in quel modo, tanto scendere fino in piazza, era una passeggiata che facevo velocemente.

Il mio primo maestro è stato **Peppino Nicoletti** che nella "settimana santa" solitamente interpretava Gesù nell'orto degli ulivi, perché anche lui era biondo e aveva i capelli lunghi come il Nazareno. Ricordo che le donne lo guardavano con ammirazione e se lo mangiavano con gli occhi, tanto era bello. Poi finita la terza classe finii con il maestro **Salvatore Filidoro** nel nuovo edificio scolastico della Difesa, dove gli alunni si portarono caricati addosso il banco e la sedia dalla vecchia aula del

Monastero. Nel nuovo edificio c'erano i bagni e la pipì non si faceva più alle porte dei magazzini a piano terra.

Filidoro era severo e adoperava anche "*Mariannina*", la sferza di legno, quando il capoclasse ti segnava sulla lavagna e ti metteva tutte quelle croci sul nome, perché continuavi a parlare, mentre il maestro passeggiava con i colleghi nel lungo corridoio dell'edificio.

Il maestro Filidoro se alzava però la mano al momento di andare alla mensa scolastica non andava per il sottile, ti lasciava andare e faceva finta di nulla. Era molto buono d'animo, aveva il pallino della Juventus, ma era molto severo con suo figlio Giovanni, che era quello che più di tutti provava "*Mariannina*" quando disturbava o non aveva fatto i compiti a casa. Ora di quei compagni più della metà non ci sono più. Gli altri quando c'incontriamo ricordiamo ancora indelebile la figura del maestro, la vecchia aula del Coschino, gli "scioperi" alle Junture quando arrivava primavera, la festa degli alberi e la frutta secca che Audia, Barberio e Madia, proprietari di *Chjuse* portavano in classe e che distribuivano ai compagni più lesti.

La Lettera

E' tempo di darsi una mossa!

Caro direttore, non voglio minimamente entrare nel merito dei partiti che andranno a governare il nostro Paese nei prossimi cinque anni, né tantomeno fare apprezzamenti sugli uomini che sono stati indicati per il governo locale, giacché non li conosco, vivendo da oltre trent'anni fuori da San Giovanni in Fiore. Mi sia consentito tuttavia fare delle osservazioni, giacché leggo spesso sul vostro giornale, che le cose poi non vanno sempre per il verso giusto. Allora dico a tutti i miei concittadini: scegliete l'uomo capace di far risollevarsi il Paese da tanto abbandono; un Paese che ha delle ottime potenzialità, ma non riesce ad emergere. E dò ragione alla lettrice di Grottaferrata, che avete ospitato nel mese scorso, quando sostiene che chi vi abita certamente non si rende conto delle brutture, "dato che vi ha fatto occhio". Brutture, più delle volte, che potrebbero essere eliminate a costo zero. C'è un esercito di persone che ogni anno visita San Giovanni in Fiore per un motivo o per l'altro, ma cosa viene fatto per "stupire" queste persone o solo per "ricordare" a questi visitatori che c'è un paese bello, accogliente, diverso, dove magari tornarci con la moglie, i figli, gli amici per un fine settimana e da lì poi muoversi agevolmente per i laghi e le foreste della Sila? Nulla! Cosa viene fatto perché mia figlia, che è figlia di genitori sangiovanesi, ci possa tornare volentieri durante l'estate o nei giorni di Pasqua e di Natale? Nulla!

Quali sono le manifestazioni d'intrattenimento, le mostre, le sagre o le fiere che altrove attraggono tanto? Allora consentitemi di suggerirvene qualcuna che nel corso dell'anno animano il mio paese d'adozione: "La settimana dell'oro" (non ci sono tanti orafi nel nostro Paese?); "La mostra del libro locale" (non ci sono tanti scrittori nel nostro Paese?); "La settimana della gastronomia" e quella della neve; la sagra della patata, della ricotta o del formaggio; quella dei funghi e quella della salsiccia o soppressata; per finire alla fiera dell'artigianato e alle gare veliche sui laghi della Sila, della cui navigabilità ne sento parlare da una vita, ma mai che avessi visto una barca solcare le acque azzurre dell'Ampollino, dell'Arvo e del Cecita.

Questo è quello che ci vuole oggi, per creare veramente sviluppo in un Paese dove non ci sono industrie e dove l'agricoltura è debole per via del clima e dell'altitudine. Un'occasione, questa delle elezioni amministrative, per darsi una mossa!

Pietro Rocco Mazzei
Ancona

Foto Storica

Gli sposi al balcone



È il 5 aprile 1959 quando nella Parrocchia della Costa, **Giovanni Girimonte** e **Isabella Iaconis** convolano a nozze. La loro ruga è tutta in festa e decine di ragazzi attendono gli sposi sotto il balcone della loro casa di Palla-Palla per il viveracio. E naturalmente gli sposi non si fanno attendere. Confetti e cioccolatini per tutti.

Il lavoro dei contadini è duro come la terra prima di essere dissodata

La pagliara per secoli

L'orario di lavoro è regolato dal sole: s'inizia all'alba e si finisce al tramonto

di Emilio De Paola

Il vento aveva fischiato per tutta la notte. Il foglio di lamiera sul tetto della vecchia pagliara aveva rumoreggiato in continuazione. L'alba con i suoi primi chiarori stava man mano illuminando la verde distesa di ulivi ondeggianti. Antonio e i suoi tre figli indugiavano ad alzarsi assennati con i piedi al fuoco.

Il più piccolo Mario per il freddo della notte si era bruciato le calze senza accorgersene. Intanto Antonio già fuori cominciava a chiamarli ad alta voce: "forza, sveglia, è tardi son le cinque!"

Oggi le olive sono a *lavina* perché il vento ne ha abbondantemente scrollato le cime. E si va a raccogliere le reti messe la sera prima, mentre i sacchi si riempiono in fretta. Poi si va sotto quelle piante che hanno resistito all'attacco del vento ed allora bisogna usare la lunga pertica *ppe curramare* i frutti resistenti. Il gruppo famiglia deve raccogliere a mano in ginocchio e le olive passano tra le dita ad una alla volta. Il freddo del mattino fa quasi gelare le mani ed ogni tanto bisogna riscaldarsi al *fuocherello* acceso fra due pietre. Intanto si fanno le otto e Antonio fa fare una sosta per mangiare un *boccone ppe mursiellu*, un pane a coppa con dentro peperoni e qualche oliva morta e un bicchiere di vino dalla loro vigna. E si riprende fino a sera senza altre soste, bisogna sbrigarsi prima che faccia notte per andare a raccogliere le ghiande della grande quercia, prima che qualche mano svelta ne faccia bottino. Le ghiande sono il cibo essenziale per i due maiali che la famiglia di Antonio alleva: uno più grande per macellarlo a gennaio e uno piccolo come rivuotu per il prossimo anno. Senza le carni del maiale, una famiglia non campa ecco perché qui da noi si dice signor Maiale.

E si fa sera, Antonio, Giovanni, Peppino e Mario sono stanchi, la giornata è stata dura. Il cane comincia per primo ad andare verso la capanna con un'abbaiata d'allegria; anche lui percepisce la suggestione del ritorno. Subito al focolare, Giovanni è specializzato a fare il fuoco, scopre la cenere e trova il tizzone acceso, con la *reglia* la prima vampata e poi vecchi rami d'ulivo il cui



Uccisione del maiale nel cortile di casa

odore riposante avvolge la "tana". Antonio si da subito da fare per preparare la minestra, patate e foglie con olio sempre misurato, ma abbondante. Al desco quattro uomini giustamente affamati. Ogni tanto il padre ferma la forchetta per aggiungere nella coppa altre fette di pane *grussiellu*.

Nessuno si deve avvantaggiare sull'altro, solo a Mario, ancora adolescente, è consentita qualche forchettata in più. Quella dei contadini è un'educazione rigorosa. Sono sazi e ringraziano Iddio; anche oggi è passato. Prima di stendersi sui sacchi del sonno, il chiarore della luna li invita

ad uscire sul piano e lì seduti su una vecchia panca prende corpo il loro lamento: "Chi luna! 'u friddu l'ha nchiarata". Il padre fa: "Veniti ccà, facimu na cantata, io fazzu 'e tierzu, e chi cantamu mò? 'A disperata! Chi cielu, chi stelle, chi libertà, chi munnu! Romane 'u tiempu e bonu, su tri misi chi un se senta nu truonu".

Per dire: è un mondo statico, non si muove nulla, tutto è fermo come secoli, non accade nulla che cambi la nostra sorte. E qui la metafora: "su tri misi chi un se senta nu truonu" che non succede nulla di rivoluzionario ove si possa sentire il rombo della vita che cambia.

Tra gli scomparsi dal Papa Giovanni figurerebbe anche un sangiovanese

Un mistero tutto da chiarire



Tra le persone scomparse a Serra d'Aiello, ospiti dell'Istituto "Papa Giovanni" figurerebbe anche un sangiovanese di cui si sono perse le tracce nel 2002. Si tratterebbe di P.T. di 69 anni. L'uomo secondo una prima versione data ai familiari dai dirigenti dell'istituto

all'indomani della scomparsa, si sarebbe allontanato senza alcun motivo e senza minimamente far capire nulla della decisione.

Ora però gli inquirenti che hanno disposto già la riesumazione di ben 16 salme dai loculi del cimitero serraiellese (e altre saranno riesumate a giorni) stanno procedendo alla comparazione del DNA con i familiari degli scomparsi, che a suo tempo avevano presentato denuncia al comando dei carabinieri competente per territorio, per capire che cosa effettivamente è successo in quella struttura per l'accoglienza degli anziani affidati a quella struttura.



Severo giudizio della prestigiosa guida del Touring club italiano

Un Paese brutto o bello?

Il nostro è un paese brutto?! Questa affermazione è stata fatta all'interno di una pubblicazione del Touring Club Italiano, la più affermata associazione turistica d'Italia, distribuita ai soci lo scorso anno. Intanto è opportuno precisare che il libro, appartenente alla collana "Piccole Città, Borghi e Villaggi", volume 3° Sud, analizza San Giovanni in Fiore in ben otto pagine, includendo piantine e numerose fotografie. Non è poco, se si considera che sono solo tredici i centri della Calabria meritevoli di attenzione in tale contesto, proposti a turisti esigenti e qualificati, verso i quali il TCI si rivolge. Eppure il giudizio sull'estetica del nostro abitato, vista dal viaggiatore, che si attende di ammirare luoghi lindi ed attraenti, ma invece si ritrova piuttosto frastornato, è decisamente severo, sintetizzato nel riscontrare la presenza di un biasimevole stile moderno, caratterizzato da "conglomerati cementizi con finestre di alluminio". La tipicità e la bellezza del nucleo medioevale del centro storico si dissolvono dunque in un vuoto urbanistico, che disturba.

Le radici della bruttezza sarebbero da ricercare nella "pervicace ribellione" dei sangiovanesi che, per contestare e combattere il disagio di una emigrazione di massa e le asfittiche situazioni economiche delle famiglie, hanno eretto costruzioni, spesso enormi, senza grazia e senza concrete prospettive di utilizzazione, tanto per una sorta di riscatto sociale, contro ogni sopruso subito.

I poco lodevoli apprezzamenti per lo scempio urbanistico e lo scarso rispetto estetico risalgono, peraltro, a più antica data. Infatti, lo scrittore inglese Norman Douglas (1868-1952) nel libro "Old Calabria", pubblicato a Londra nel 1915 per descrivere un suo lungo viaggio compiuto nella nostra regione, scriveva: "Se fossi sultano di San Giovanni comincerei con un bombardamento. C'è ben poco che valga la pena di salvare, eccetto le donne e, forse, il vecchio convento in cima alla collina e il monastero Florense fondato nel dodicesimo secolo ed attorno al quale sorse a poco a poco la cittadina. Salverei anche l'arco di ingresso alla chiesa, un'opera finemente proporzionata del Rinascimento".

E' il caso però di aggiungere che Douglas riferisce particolari sulla durata di un viaggio dell'epoca: in diligenza, da Cosenza a San Giovanni, si protraeva per ben quattordici ore!

I formidabili progressi compiuti da allora nel settore delle comunicazioni stradali non sono stati affatto pari a quelli registrati nell'abbellimento del nostro abitato.

Una situazione di degrado è pure quella descritta nel poderoso volume "San Giovanni in Fiore - Storia, cultura, economia", edito da Rubettino nel 1998. In quell'opera, alla quale si è ispirata la guida del Touring Club Italiano, è scritto: "fenomeni di massa quali l'abusivismo edilizio, hanno favorito, di fatto, lo svilimento dell'identità urbana e un diffuso imbruttimento della città costruita". Possiamo essere convinti della bellezza di San Giovanni se, -ed è solo un esempio fra tanti - come riportato da questo giornale, le opere di urbanizzazione del quartiere che sorge su via Kennedy non vengono realizzate e gli utenti ne attribuiscono l'omissione all'amministrazione comunale, che a sua volta ne addossa ogni responsabilità ai più diretti interessati, mentre intanto continuano a scorrere vanamente i decenni e tutta quell'area rimane indubbiamente brutta?

L'amministrazione comunale e la scuola ci appaiono le istituzioni più specificamente preposte alla promozione della bellezza in città. Ingredienti indispensabili per perseguire canoni di bellezza sono il senso civico, il gusto del bello e le disponibilità economiche.

Compito della scuola, non potendo fare esclusivo affidamento sulle famiglie, le quali non sempre dispongono di strumenti culturali bastevoli, è la puntuale educazione al rispetto ed alla protezione del patrimonio socio-urbanistico ed all'affinamento del gusto per tutto ciò che è bello. Compito dell'amministrazione non è solamente la repressione, ammesso che sia sempre tempestiva ed efficace, delle violazioni alla legge compiute dagli abusivi nell'attività di edificazione o in altri fenomeni di abuso (vedi, ad esempio, discariche varie) nella fruizione dei beni pubblici, bensì estendersi alla progettazione del bello, mediante ideazioni architettoniche in sintonia con la nostra storia ed il nostro paesaggio. Qualche piccolo segnale diretto verso l'affermazione di "una volontà di bellezza", opposto della "volontà di bruttezza" evidenziata nell'articolo della guida Touring, che in ogni caso contiene un esplicito ed anticonformistico invito alla scoperta del nostro paese, ospitale e generoso, si può, forse, ottimisticamente intravedere: ne sono dimostrazione la nuova, gradevole, sede della Biblioteca comunale e la valorizzazione, tuttavia alquanto incompiuta, del quartiere della Fontanella. E' ancora poco. Ogni cittadino, nelle proprie scelte, è chiamato a fattivamente impegnarsi per favorire la bellezza in paese.

Francesco Maria Perri



www.imagefactorstudio.it

G.B. Spadafora

collezione San Pietroburgo



*Nuova apertura:
Showroom Aeroporto Lamezia Terme*

Sede San Giovanni in Fiore,
Camigliatello Silano (CS); Lorica (CS);
Villa San Giovanni (RC) - Al Tarlo; Rossano (CS) - Gioielleria Lauria;
Bova Marina (RC) Real House; Bovalino Marina (RC) - Effegì gioielli;
Rende (CS) - Guccione Gioielli; Soriano Calabro (VV) - De Nardo;
Vibo Valentia - Tedeschi; Lamezia Terme (CZ) DeG gioielli
www.spadaforagioielli.it - phone + 39 0984 99 39 68

